



Alternativa Sostenibile - 22/03/2012



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT






22 Marzo 2012 - 10:38

NOTIZIE - Letto: 30 volte

Piccoli elettrodomestici: solo un 'R4' su cinque viene recuperato

Difficile intercettare questi oggetti di
uso quotidiano quando diventano

rifiuti. Il progetto europeo IDENTIS WEEE prevede per loro
contenitori innovativi, tracciabilità e un servizio di raccolta più
vicino al cittadino.

 Invia a un amico  Condividi su Facebook  Condividi su Twitter

Sono **cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi** e anche giochi elettronici; piccoli oggetti di uso quotidiano che, non più funzionanti, rischiano di finire nel sacco nero della spazzatura. Tecnicamente sono **RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche)**, identificati con la sigla **R4**. La loro produzione è in costante crescita ma è difficile intercettarli. Secondo i dati del **Centro di Coordinamento RAEE**, ente che gestisce l'opera dei consorzi impegnati nella raccolta dei rifiuti



2012: installare il Fotovoltaico?

"Scopri come funzionano
gli INCENTIVI: [clicca qui](#)"

elettronici, attraverso le **stazioni ecologiche comunali** lo scorso anno ne sono state raccolte e avviate a **corretto recupero oltre 40mila tonnellate**. Questo ha permesso di risparmiare circa 60mila tonnellate di anidride carbonica e 25.200 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per la produzione di nuove materie prime. Un dato ancora troppo basso, se si pensa che la produzione annua di R4 è stimata nell'ordine delle 200mila tonnellate.

Come fare? Occorrerebbe posizionare contenitori lungo le strade e in luoghi strategici, ma anche iniziare a prevedere una raccolta più evoluta, prossima e di facile utilizzo per il cittadino. È proprio questo l'obiettivo del progetto europeo **IDENTIS WEEE (Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE)**, coordinato dal **Gruppo Hera**, multiutility bolognese, insieme ai sistemi collettivi di tre nazioni: consorzio **Ecolight** per l'Italia, **Fundación Ecolum** per la Spagna e **Associatia Environ** per la Romania. «L'obiettivo dichiarato di questo progetto - precisa **Roberto Barilli**, direttore generale di Hera - è raddoppiare le quantità di raccolta dei RAEE con grande attenzione ai rifiuti del **raggruppamento R4**, costituiti da materiali recuperabili quasi al 95%». Le strade finora praticate non hanno portato a grandi risultati: «Se il conferimento nelle stazioni ecologiche continua ad interessare soprattutto i grandi elettrodomestici - osserva **Giancarlo Dezio**, direttore generale di Ecolight - anche il canale dei negozi raggiunge per i piccoli elettrodomestici livelli molto bassi, nonostante questo sia stato attivato grazie al decreto **Uno contro Uno** che permette di consegnare gratuitamente al punto vendita il vecchio elettrodomestico quando si acquista un apparecchio nuovo di equivalente funzionalità.

Considerandoli in peso, i piccoli elettrodomestici hanno superato appena le 100 tonnellate: poco più del **2% dei RAEE** raccolti dai negozi nel 2011».

IDENTIS WEEE, progetto finanziato all'interno del programma "LIFE+ politica e governance ambientali" e che vede il supporto operativo di **Techne scpa**, si propone di sperimentare strumenti innovativi. Continua Barilli: «Entro la fine del 2012 saranno introdotti a Bologna, Castenaso, Ravenna e Lugo contenitori-prototipo per la **raccolta di RAEE**. La sperimentazione avverrà anche nelle zone di Saragozza (Spagna) e Bucarest (Romania). I nuovi ed innovativi contenitori stradali, una quarantina, saranno progettati e realizzati per poi essere dedicati alla **raccolta di piccoli elettrodomestici, cellulari e lampade a basso consumo**. Nuovi contenitori in cui conferire **grandi e piccoli elettrodomestici, televisori e computer** saranno collocati in stazioni ecologiche, negozi e centri commerciali. È prevista anche una raccolta sperimentale di prossimità, presso le piazze e le vie, dedicata a tutti i RAEE attraverso una stazione mobile condotta da un operatore». Insieme all'innovazione degli strumenti di raccolta, il progetto introduce il **tema della tracciabilità dei RAEE**. «I contenitori - conclude il direttore generale di Hera - saranno dotati di un nuovo sistema informativo. Dispositivi digitali innovativi permetteranno di risalire all'utente, determinare l'**esatto quantitativo di RAEE** conferito, tracciare il **ciclo di vita del rifiuto**, fornire informazioni sul prodotto e i materiali recuperabili, garantendo la trasparenza dell'intero processo di gestione».